

San Leonardo, in ca' Contarini.³ [Quaestiones quinquanta pascen- 11v
15 sis in causa heresis.]

Die sabbati 28 mensis septembris 1585.

3r

[Primus testis.] Assistente clarissimo domino Ioanne Baptista
Querini. Coram illustrissimis et reverendissimis dominis dominis
Cesare Costa⁴ legato apostolico, Ioanne Trivisano⁵ patriarcha Ve-
20 netiarum et multum reverendo patre magistro Angelo Mirabino⁶
inquisitore, magister Ioseph Mazor Mantuanus sutor filius quon-
dam Pasini, habitator Venetiarum in contrata Sanctorum Herma-
gore et Fortunati⁷ in domibus de ca' Maripetro et eidem delato
iuramento et cetera, ad interrogationem, dixit: Io cognosco un
25 homazon grosso che credo ha nome Philipppo ma so che o lui o el
nepote ha questo nome, che habita drio la giesia de San Leonardo
et ho sentito // da un hebreo levantin, che non ghe so el nome, che 3v
per soranome questo Philipppo se domanda Dionesese⁸ et che ha
moglie et doi figlioli, un figlio e una figlia, et doi altre donne, una
30 ben vestita, qual è giovine de 25 anni in circa, che serve per casa
et una mora. Ei dictum se questo hebreo levantino che gli ha detto
le sudette cose ha el dito Philipppo [per] christiano o hebreo, re-

21 magister: M corretta su D.

³ Potrebbe trattarsi del palazzo cinquecentesco Contarini dal Zaffo situato fra la « Sacca » della Misericordia e la Madonna dell'Orto, in sestiere di Cannaregio, zona prossima a S. Leonardo, per cui cfr. LORENZETTI, *Venezia e il suo estuario* cit., pp. 400-402; CRISTINELLI, *op. cit.*, p. 136.

⁴ Su Cesare Costa, nunzio apostolico a Venezia dal 1585 al 1587, cfr. *Processi*, V, p. 433, nota 431.

⁵ Giovanni Trevisan, eletto patriarca di Venezia dall'11 dicembre 1559 e confermato da papa Pio IV il 14 febbraio 1560, morto il 3 agosto 1590. Cfr. *Processi*, I, p. 77, nota 20; *Processi*, II, p. 98, nota 4; *Processi*, III, p. 41, nota 6; *Processi*, IV, pp. 157-158, nota 11; *Processi*, V, p. 55, nota 95; *Processi*, VI, p. 173.

⁶ Su Angelo Mirabino da Faenza, inquisitore a Ferrara dal 1579 al 1581 e a Venezia dal 1581 al 1587, cfr. *Processi*, IV, *Appendice I*, pp. 143-144; *Processi*, V, p. 223, nota 220; *Processi*, VI, p. 40, nota 13.

⁷ Per la contrada dei SS. Ermagora e Fortunato (S. Marcuola), dall'omonima chiesa in sestiere di Cannaregio, cfr. TASSINI, *Curiosità*, pp. 381-383; *Processi*, II, p. 55, nota 13; CRISTINELLI, *op. cit.*, pp. 31, 108.

⁸ Nella presente edizione si è preferito mantenere la grafia de Nis, che negli atti processuali risulta prevalente, benché il cognome originale dell'imputato in portoghese fosse Deniz o Diniz (Dionigi), cioè una forma derivata dal nome proprio (cfr. Dionesese).

spondit: El detto hebreo me disse che haveva questo Philippo per marano. Questo hebreo è un vecchion grandò, un bel homazon // 35 con barba honestamente biancha. Ei dictum in che modo se potria saper el nome del detto hebreo, respondit: Io vederò de saperlo dimandando a qualchuno. Et ad interrogationem, dixit: Son doi anni in circa ch'io andando in casa del detto Philippo, che lo servo per sartor diverse volte, non ci ho visto in casa sua imagine 40 de la Madonna né di Christo et ho inteso rezonare che questi son Marani et che non vano alla messa. // Subdens: Ma ricordo che una massera che stava in casa del <ditto> 'fratello de questo' Philippo che habitava alli Do Ponti⁹ che non li so el nome me disse, parlando del fratello de questo Philippo, che faceva cosinar el 45 nere di sera per il sabbato. El fratello de ditto Philippo era medico et è morto. Questa fante io la vedo puoche volte et ha da 40 anni, de statura iusta et, se io potrò trovar questa massera, ve ne darò notitia, et mi diceva questa serva che non andavano mai a messa et che le donne non andavan fuora di casa. Subdens, ad interroga- 50 tionem: Information de la vita de questo Philippo ve ne potria forse dare messer Zuan Maria Manzini mercante da lana che habita per mezo a ditto Philippo. Et hec tantum scire dixit. Super generalibus recte et quod est etatis annorum 45.

Die martis prima mensis octobris 1585.

55 [Secundus testis.]. Assistente clarissimo domino Ioanne Baptista Quirini. Coram illustrissimis et reverendissimis dominis legato, patriarcha et multum reverendo patre inquisitore, reverendus dominus pater Antonius Bertulinus plebanus ecclesiae Sancti Leonardi Venetiarum et eidem delato iuramento et cetera, interrogato se lui 60 sa o habia inteso dire che nella parochia sua de San Lunardo ve habiti<no> alcuno heretico o suspecto de la nostra santa fede, respondit: In nella mia parochia habitano li Philippi, per quanto ho inteso, che credo siano otto come per una polizza ch'io deti a monsignor illustrissimo patriarcha, quali hano habitado nella // mia parochia 65 per el spacio de doi anni o mancho, basta che ci sono stati doi Pasque et io non li ho veduti mai in chiesa. Dico de li homeni che

47 *trovar*: *t* corretta su *r*. 60 *habiti<no>*: seconda *i* corretta su *a*.

⁹ Per il rio terrà e la fundamenta dei Due Ponti ai SS. Ermagora e Fortunato cfr. TASSINI, *Curiosità*, pp. 217-218.

le donne io non le cognosco né mai li ho confessati né visti confessare né mancho li ho comunicati né data licentia che si comunicano da altri. Et ho inteso dire che sono et vivono da Marani et
70 che vano in gheto alla sinagoga de li Hebrei et ho inteso ancora che i <vivo> parechiano el venere per il sabbato. Io ho ancora inteso che i non ha figure né di Christo né de la Madona // né dei 7r
santi in casa. Et ad interrogationem, dixit: Questo l'ho inteso dir da dona Menega mogier de ser Zuane barcarol et de dona Cecilia
75 vedoa furlana che gli praticavano per casa insieme con una putta de detta Cecilia che li facevano servitii, alli quale io gli ho proibito che non ci praticano. Et non mi ricordo per hora d'altri e in soma è una gran cosa che mai gli ho visti in chiesa et ho dato fantasia che mai gli ho visti praticar con Christiani. Et il piovàn de
80 Canaregio meser pre' Battista Guiato inanzi Pasqua proxime passata me mandò a chiamare // per avisarme de queste cose et me 7v
disse: "Che persone son queste che stano in questa casa vostra qua per mezo che mai quando sona l'Ave Maria s'inzenochiano?" Subdens: Me ricordo questi sono in casa da 8 persone che tuti si
85 chiamano Philippi. L'uno è il vecchio de 50 anni in circa, l'altro suo nepote che passa 30 anni, un putto e una putta, la moglie del vecchio, una mora e una cameriera e un servitore. Però hora non so se sono tuti queste persone in casa et le sopradette done me dissero che una volta si era partito un servitor de costoro, il qual
90 // diceva: "Non voglio star con Marani, magnano la carne el venere et il sabbato!" Et esse donne che ci praticavano me hano 8r
ditto l'istesso che si manzava la carne el venere et el sabbato in quella casa et che si preparava le cose da manzar il venere per il sabbato et per hora non mi ricordo altro. Relectum confirmavit. Et imposi-
95 situm silentium.

Die iovis tertia mensis octobris 1585.

[3 testis.] Assistente clarissimo domino Ioanne Baptista Quirini. Coram illustrissimis et reverendissimis dominis dominis legato, patriarcha et multum reverendo patre inquisitore, domina Cecilia
100 filia quondam Sebastiani de San Pavulo¹⁰ patrie Fori Iulii // et 8v
relicta Pauli Foroiuliensis, habitatrix Venetiarum in contrata Sancti Leonardi, in domibus clarissimi domini Sebastiani Contareni,

¹⁰ Potrebbe trattarsi di S. Paolo, in comune di Morsano al Tagliamento, provincia di Pordenone.

eidem delato iuramento de veritate dicenda, interrogata se lei co-
 gnosce nella sua contrada alcuno che viva alla lutherana o ma-
 105 rana, repondit: Io son stata una volta in casa dei Philippi che tuti
 doi se domandano i Philippi et son stata in portego¹¹ et nelle ca-
 mere et non ci ho visto immagine alcuna de Christo né de la Ma-
 dona né dei santi. Io non li ho mai visto andar in chiesa né mancho
 quando passano da la giesia a cavarse la beretta et, per//ché io ha- 9r
 110 veva inteso dir che erano Marani dava a mente quando sonava
 l'Ave Maria, né mai ghe ho visto né inzenochiarse né cavarse la
 beretta né dir l'Ave Maria. Et a questo ci ho advertito più volte.
 Et de sabbato non fano elemosina né vogliono dar del fuoco per-
 ché ci sono state de le done a posta a veder se volevano dar del
 115 focho perché, dicendosi che erano Marani et vivevano alla hebrea,
 volevano far l'esperientia. // Et ad interrogationem, dixit: Queste 9v
 che sono andate a posta a cercar el fuocho sono dona Iustina et
 Doralizze che stano là in corte, né mai ha visto le done de questi
 Philippi <in> né grande né pichole in la chiesa de la contrada. Et
 120 ad interrogationem, dixit: El Philippo maggiore è maritato che gli
 dicono alla moglie la signora Philippa, ci è anche una mora, un
 puto e una putta. Et anche un servitore che son 4 in quella casa che
 tuti se domandano Philippi. Et ad interrogationem, dixit: // Sono 10r
 da 5 mesi che essendosi partito da li ditti Philippi un servitor, credo
 125 da Udene, lo incontrai per strada et li dissi perché non tornava a
 star con li detti, lui, el nome del qual non mi ricordo, me disse:
 "Io non voglio tornar a star con Marani, perché magnano la carne
 de venere et de sabbato". Et diceva anche lui che non havevano Ma-
 done in casa. Il servitor <era> è giovine che non haveva barba ma
 130 è homo fatto. Io ogni dì vado a messa in la ditta giesia né mai ho
 visto li ste' ditte done // de questi Philippi né mai le ho viste a con- 10v
 fessarsi. Et quelli de la contrada non hano questi Philippi che siano
 de bona Legge perché non vano mai a messa e el servitor che hano
 in casa quando che'l vien a trazer¹² dell'aqua li dicono: "Ha, he-
 135 breol" Et lui diceva: "No, semo boni Christiani!" Et ad interro-
 gationem, dixit: Questi Philippi hano de le mercantie et per questo
 ci vano in casa di Christiani et de li Hebrei et ogni dì vano de li
 Hebrei in casa sua di giorno et ci stanno de bon pezzo. Et ad inter-
 rogationem, dixit: Io non mi ricordo d'altro // se non che questi 11r

¹¹ *portego*: luogo principale e più vasto della casa; BOERIO, *s.v.*, p. 527.

¹² *trazer*: trarre; BOERIO, *s.v.*, p. 766.

140 Philippi, per quanto ho inteso, sono stati 5 mesi a Santa Foscha et sono stati schaciati de lì et poi venero habitar a San Lunardo che credo che ancor non sia un anno. Super generalibus recte et quod est etatis annorum 36. Et eidem fuit impositum silentium.

Die dicta, in sacristia ecclesiae Sancti Leonardi Venetiarum.

- 145 [4 testis.] Domina Dominica uxor ser Ioannis barcaroli ad tragheto Sancti Hieremie,¹³ habitatrix Venetiarum in contrata Sancti Leonardi, in domibus de ca' Contareno et eidem delato iuramento de veritate dicenda, interrogata se lei conosce li Philippi, quali stano in questa contrà, // respondit: Signor, io non conosco altri 11v
- 150 Philippi se non una casa de marcadanti che stano qui in contrà in le case de ca' Contarini, che stano de sora de mi che tuti se domandano i Philippi. El più vecchio comenza a vegnir canudo, quell'altro puol haver 30 anni più presto che mancho, el vecchio è maridado et ha un putto e una putta, l'ha sua mogier che non ghe
- 155 so el nome, una cameriera e una mora e un servitor. El servitor ha nome Francesco el qual è del suo paese de là via de Portogalo, el putto, ho sentito a dirghe Alvaro, non so mo' se'l habia altro nome. Ei dictum se lei li ha mai veduti in questa chiesa, respondit: Signor no. Io, da un anno in circa che loro Philippi stano // in questa 12r
- 160 contrà, né mai li ho visti in questa chiesa né in altre né cavarsi la beretta a imagini de santi né mancho inzenochiarse né dir l'Ave Maria. E là in la nostra corte de Do Pozzi¹⁴ le visine hano messo a mente a questo et al suo servitor predetto che quando sonava l'Ave Maria li ghe diseva che'l se facesse el segno de la croce et che
- 165 dicesse l'Ave Maria et lui respondeva: "Che croce?" "Dicendo: "Io" non intendo". Et così non se voleva far el segno de la croce né dirla et, per quanto ho inteso a dir, i sé Hebrei fatti Christiani. Interrogata de nominibus dictarum mulierum quae predicta per eam deposita dixerunt, respondit: Mo' non so mi, caro signor, el

165 *rispondeva: s* corretta su *o*.

¹³ Per il tragheto di S. Geremia e l'omonima contrada in sestiere di Cannaregio cfr. LORENZETTI, *Venezia e il suo estuario* cit., p. 643; *Processi*, II, p. 135, nota 8; *Processi*, III, p. 58, nota 33; *Processi*, IV, p. 43, nota 1; *Processi*, VI, p. 155, nota 7; CRISTINELLI, *op. cit.*, pp. 31, 32, 34, 38, 41.

¹⁴ Per il campo dei Due Pozzi a S. Martino, sestiere di Castello, cfr. TASSINI, *Curiosità*, pp. 218-219.

- 170 ghe sé un pozzo comune che i vegniva a-trar dell'aqua là // et el 12^v
 ditto putto garzon de questi Philippi se imbateva a vegnir a trar
 dell'aqua a hora de nona e i putti ghe diseva: "Che vuol dir che
 ti non te fa la crose?" Et lui diseva: "Che crose?" Interrogata
 se lei sa in che modo vivano li detti Philippi in casa loro, se man-
 175 zano carne de venere o de sabbado, respondit: Mi non son stata
 mai in casa sua ma ho ben inteso a dir da un loro garzon che già 3
 o 4 mesi in circa <sono> è stato con loro et, essendoli stato tolto
 un sechio da trazer aqua a detti suoi patroni, incolpavano el putto
 predetto et lui scampò via et quando el fu scampà via el diseva
 180 che i sono pezo che // Zudei che manzavano la carne el venere 13^r
 et il sabbato. Interrogata se lei sa che li ditti Philippi fazano de le
 elemosine, respondit: I fano qualche volta de le elemosine ma el
 venere et il sabbato non ghe ho mai visto dar elemosine né vuoleno
 dar fuoco. Interrogata per che cose non voleno dar fuoco el venere
 185 et il sabbato, respondit: Che sogio mi? Le persone dicono che
 devono far la vitta hebrea. Interrogata, chi li fano la cusina alli
 ditti Philippi, respondit: Quella mora che i ha in casa et quando
 portano polli a casa sempre li portano vivi et il venere // portano 13^v
 polli assai ma de la carne non si puol veder perché i porta la robba
 190 in quelle so sportelle. Interrogata se lei sa che li ditti Philippi
 habino o tengano in casa immagini del Signor, de la Madona o d'altri
 santi, respondit: Caro signor, io ho inteso a dir che i non tengono
 imagine né del Signor né de la Madona né di santi, et so che, quando
 i sono venuti a star là, in su la piatta¹⁵ de le robbe non ghe era al-
 195 cuna imagine né de la Madonna né di santi perché mi le haveria
 visti et per la contrada se dice che in casa loro non ci è imagine de
 sorte nissuna, il che disse anchora il sopradetto // suo garzone. 14^r
 Interrogata se al tempo de la Pasqua lei ha veduto li ditti Philippi
 overo le sue donne a confessarsi et comunicarsi, respondit: Signor
 200 no, non li ho visti né viste altramente [sue donne]. Et so pur che
 i giera in questa contrà da Pasqua et anche per il giubileo, nè mai
 li ho visti né a confessarsi né a comunicarsi in questa giesia né in

170 *el*: e corretta su *i*. 173 *la*: *l* corretta su *r*. 180 *pezo*: e corretta su *z*.

¹⁵ *piatta*: chiatta, barca piatta da carico; BOERIO, *peata*, p. 404.

altre, né mai li ho visti andar in nissuna giesia. Dicens interrogata:
 Quasi ogni dì ghe vedo andar in casa de li Hebrei da la baretta
 205 zala di questi Philippi et anche di Christiani perché i sono marca-
 danti. // Interrogata chi altri ghe pratica in casa de li ditti Philippi, 14v
 respondit: Ghe pratica una mora che sta in casa de non so che pa-
 renti de li ditti Philippi, che non ghe so el nome né dove habitano,
 la qual mora è giovine de 30 anni et è massera. Ei dictum se lei
 210 sa o ha inteso a dir che li ditti Philippi vano in ghetto alla sinagoga
 de li Hebrei, respondit: Non ve 'l so dir né mancho l'ho inteso a dir.
 Interrogata da chi se potria haver informatione de la vitta de li
 ditti Philippi, respondit: Da quei marcadanti Manzini che sono mar-
 cadanti da lana el ghe sé un vecchio che ha molti figlioli ma el ghe
 215 ne ha un che è da maridar et ha // la mogier in casa et sta per mezo 15r
 alli diti Philippi, el nome de li quali Manzini né ve'l so dir, loro ve
 saprano dir meglio, qualche cosa di più di quel che so mi. Super
 generalibus recte et quod nescit eius etatem, sed ex aspectu vide-
 batur esse annorum 46. Et iuravit de taciturnitate.

220 Die martis 8 mensis octobris 1585. 16r
 [Quintus testis.] Coram illustrissimo domino legato, multum re-
 verendo patre inquisitore et reverendo domino vicario patriarchali,
 reverendus dominus Ioannes Baptista Guato plebanus Sancti Hie-
 remie et eidem delato iuramento de veritate dicenda, interrogato
 225 se lui conosce nella contrada sua o nella vicina contrada de San
 Lunardo alcuni mercadanti nominati li Philippi et se sa qual sia la
 vita < sua > 'loro' nella nostra santa fede christiana, respondit: Al-
 l'incontro della mia habitation de là del canal ve habitano alcuni
 che per inteso a dir son Marani. Io non li conosco de nome ma, se
 230 il vedesse, li conosceria di faccia, massime quello) // che è capo de la 16v
 casa. Io ho advertito più volte che'l venire da sera come è verso le
 23 hore in circa acendere alcune lume che hano 7 o 8 boche et fano
 7 o 8 lumi¹⁶ et inmediate serano le finestre ma, con tuto che serano
 li veri, perché non ci sono schuri li lumi si veggono fino alla matina
 235 e il giorno non si può così vedere ma el sabbado da sera si vede che
 ardeno ancor essi lumi. Et questi lumi non gli ho visti nelli altri
 giorni de la settimana ma solamente el venire a sera per fino al
 sabbado da sera. Et ho // advertito anco che nella casa di questi 17r

¹⁶ Si tratta della *menorab*.

breo, porto questo capello negro che mio patron me l'ha dato per portarlo. Relectum confirmavit.

Die dicta.

23r

- [Primum constitutum.]. Assistente clarissimo domino Ioanne
340 Baptista Quirini. Coram reverendo domino inquisitore, auditore
predicti illustrissimi domini legati et vicario patriarchali, consti-
tutus Salomon Marcus <hebreus> dixit, interrogatus: Io son hebreo.
Et ad interrogationem, dixit: Son nato in Portogallo né so el luogo
particular perché son venuto putto de Portogallo. Io son de età de
345 54 anni et sono 15 anni ch'io partì de Portogallo de Lisbona e an-
dai in Fiandra in Anversa dove ho visciuto da hebreo. Et non son
ancor doi anni che son venuto a Venetia et ho visciuto all'hebreo
come hebreo con tuta la mia fameglia et sono // ritagliato in Porto- 23v
gallo. [Iacob]. Et Iacob mio nepote ancor lui è hebreo et retagliato,
350 ma qui in Venetia l'uno et l'altro de nui se facevamo chiamar Philippi.
Ei dictum per che causa essi si facessero chiamar Philippi
<essendo> [havendo altro nome]. di Hebrei, respondit: Se face-
vamo chiamar Philippi perché portavamo la beretta negra et per
schonder le nostre faccende perché in Portogallo et altri lochi dove
355 io ho de le faccende non se intendesse ch'io fosse hebreo. Et qui in
Venetia ho portato la beretta negra et mi ho fatto chiamar Filippo
per non parer hebreo et per parer christiano. // Subdens: Io l'ho 24r
fatto per non parer hebreo et preiudicar alle mie faccende ma
ogniuno sapeva ch'io era hebreo. Ei dictum che lui ha dito de
360 sopra che portava la beretta negra, se chiamava Filippo per ri-
spetto de le sue faccende per non parer hebreo ma parer christiano,
respondit: Io dico signor, che non era la mia intention de parer
christiano ma viveva come hebreo per non preiudicar alle mie fac-
cende. Ei dictum che chiarisca quello che lui voleva parer col ditto
365 nome et habito. Et cum diu stetisset mutus sepe adhortatus quod
vellet respondere, respondit: Io non so altro che dire. // Ei dictum 24v
se lui sa che in questa città de Venetia li Hebrei non possono andar
in habito da christiano né portar baretta negra né habitar in altro
locho che nel deputato che si chiama Getto Novo et Vecchio, re-
370 spondit: Chi porta beretta negra può habitar dove li piace et per
portar beretta negra ho inteso dire che non se paga altro che 20

ducati alli Cathaveri²² né so che alcun hebreo habiti fuor de ghetto. Ei dictum che chiarisca la sua habitatione et la sua conversatione in Rialto et per Venetia, respondit: Io ho habitato in Canareggio in
 375 la corte dei Do Pozzi et lì son sta preso et ho conversato // per 25r
 Venetia con li Hebrei come hebreo con gl'altri come lor pensavano. Ei dictum che chiarisca queste sue parole et quello che pensasse tanta multitudine con quali lui per tante faccende ha conversato, respondit: Io de sabbato non andava in Rialto né mancho
 380 d'altre feste. Alli Christiani non diceva la mia opinione et non so dir altro se non quel che ho detto. Et quia hora erat tarda non fuit ulterius interrogatus.

Die iovis 17 mensis octobris 1585.

25v

[Primum constitum.] Assistente clarissimo domino Ioanne Baptista Quirini. Coram illustrissimo et reverendissimo domino domino Cesare Costa, archiepiscopo Capuano, legato apostolico, multum reverendo patre magistro Angelo Mirabino, inquisitore generali in toto serenissimo Dominio Veneto et reverendo domino Desiderio Guidonio vicario patriarchali Venetiarum supervenit
 390 clarissimus dominus Iacobus Emo, constitutus Iacob, filius quondam Isaac hebrei, dicens interrogatus: Io son de Duci²³ per mezo la città de Cologna. Interrogato de etate, respondit: Io ho 24 anni e mezo. Ei dictum che'l raconti dove è stato da la natività sua in qua, respondit: Signor, io son nato a Duci et son stato là fino
 395 all'età di 11 o 12 anni, poi fui menato in Anversa con la moglier de mio // barba Salomon qual ha nome dona Abegai, credo che 26r
 la sia de Spagna. Ei dictum se lui è stato alcuna volta in Spagna, respondit: Signor no. Ei dictum se la madre sua era nata in Italia o altrove et de che età era, respondit: Mia madre era de età de 54
 400 anni, però non lo so di certo, ed è morta in Turchia et credo che fosse nata in Portogallo. Et ad interrogationem, dixit: In Anversa non era distinto l'habito di hebreo da Christiani e in Anversa fa-

389 *Guidonio*: seconda o corretta su s.

²² Sulle deroghe concesse dagli ufficiali al Cattaver per l'uso del « capel negro » cfr. C. BOCCATO, *Processi ad ebrei nell'archivio degli ufficiali al Cattaver a Venezia, R.M.I.*, XLI (1975), pp. 164-180: 169-170.

²³ Potrebbe trattarsi del comune di Deutz sulla riva sinistra del Reno, attualmente parte di Colonia.

affito de mesi sei in mesi sei avanti tratto. Et li è stata consegnata
735 conzà⁴⁰ con soaze⁴¹ per tute le camere et portego, chiave sì serraure⁴² per tuto et scancie⁴³ in cucina et veri aconzi⁴⁴ dove sono fenestre et tuto quello vi è necessario et in cucina come a tute le camere et porte di esse camere, magazeni, mezadi⁴⁵ et porte comune de la strada et riva, qual principiò adì sopradetto durar debba
740 per anno uno, // val per un anno ducati 130. 46v

Io Francesco Contarini soprascripto ho fato el presente affito.

Io Filippo de Nis affermo quanto di sopra, avertendo però che nella camera granda apresso la cusina sopra canale non vi sono soaze perché vi è el cornison.⁴⁶

745 [1584], adì sopraditto. Ricevi io Francesco soprascripto dal signor Filippo soprascripto ducati 65 a bon conto de primi mesi sei, me li contò el signor Filipo de Nis suo nepote. Val ducati 65.

[1585], adì 28 maggio. Ricevi io Francesco soprascripto dal signor Filippo sopradetto ducati sesanta cinque, compreso lire 3,
750 soldi do, ha speso in chiave et serraure per conto del integro pagamento dell'anno presente de la detta affitation qual finirà alli 21 novembre proxime venturo, me li contò el soprascripto signor Filippo suo nepote. Val ducati 65.

Die lune 21 mensis octobris 1585. 47r

755 Assistente clarissimo domino Ioanne Baptista Quirini. Sanctum Officium mandavit predictos Philippum seniore qui, ut 'ipse' dixit, vocatur Salomon Marcus, et Philippus iunior et pariter Franciscus, ut inspiciantur in membro virili per peritos qui medio iuramento reffere habeant an predicti vel alter ipsorum fuerint vel
760 ne circoncisi more hebraico vel de recenti vel in tenera etate infra octo dies iuxta Legem hebraycam. Et habita informatione de fide

⁴⁰ *conzà*: *conzàr*, accomodare, mettere in buon ordine; BOERIO, *s.v.*, pp. 194-195.

⁴¹ *soaze*: *soaza*, cornice; BOERIO, *s.v.*, p. 669.

⁴² *serraure*: *seradura*, serratura, toppa; BOERIO, *s.v.*, p. 646.

⁴³ *scancie*: *scancia*, scaffale, piattaia; BOERIO, *s.v.*, pp. 617-618.

⁴⁴ *veri aconzi*: vetri disposti ad arte; BOERIO, *vero*, p. 789; diz. UTET, I, *acconcio*, p. 100.

⁴⁵ *mezadi*: mezzanini, stanze al primo piano dei palazzi che sono più basse degli altri piani; BOERIO, *mezà*, p. 415.

⁴⁶ *cornison*: cornicione; BOERIO, *s.v.*, p. 199.

et peritia domini Eusebii Renati, qui olim hebreus vocabatur Bonaventura et Ioannis Baptiste Benvenuti, olim dum erat // hebreus 47v
vocabatur Isaac Gavison⁴⁷ de civitate Constantinopolitana, quibus
765 delato iuramento de veritate dicenda tactis Scripturis "concorditer"
retulerunt ut infra. Noi habiam visto el sudetto Filippo che, per
quel che ci dicete, si chiama <secondo> Iacob quondam Isaac et,
considerato el suo membro virile, giudichiamo che sia stato cir-
770 conciso in età tenera, per quello che ne pare. Ma non potemo af-
firmare che sia stato circonciso fra i otto giorni o un mese doppoi
la sua natività. Et inspecto per eosdem supradicto Philippo seniore
vocato Salomone Marco "concorditer" retulerunt: Per poter far
una relatione sicura // sarà ben che vostra signoria ci dia comodi- 48r
dità che possiamo visitar ambo questi dui in peggion con un ce-
775 roicho⁴⁸ valente per poter far meglior relatione. Demum, viso
dicto Francisco famulo ipsius Philippi senioris, retulerunt ipsum
non esse circumcisum. // Interrogatus suprascriptus Salomon Mar- 48v
cus qui faciebat se nominare Philippum se esso commerciava ordi-
nariamente matina et sera in Rialto secondo l'uso de mercanti,
780 respondit: Io andava 3 o 4 volte la settimana a Rialto per trattar
li negocii che haveva, qualche volta la matina qualche volta la sera.
Et ad opportunam interrogationem, dixit: io mai me son trovato
in Rialto al sono dell'Ave Maria perché la fuggiva sempre per non
haverme d'inzenochiare. Ei dictum che lui in ciò dice // la bugia 49r
785 perché molte volte esso se è ritrovato in Rialto di sera al son del-
l'Ave Maria con altri mercanti christiani et insieme con quelli si
è inzenochiato et cavatosse la beretta di testa in forma de dir l'Ave
Maria come gl'altri Christiani, respondit: Io dico a vostre signorie
che non me ho trovato mai in Rialto a questo tempo. Quando era
790 23 hore et 1/2 me ne andavo a casa.
Quibus habitis non fuit ulterius interrogatus sed remissus ad lo-
cum suum.
Demum interrogatus dictus Iacob quondam Isaac iunior de Philip- 49v
pis se lui in questo tempo che è stato a Venetia ha commercato [a]

781 *haveva*: e corretta su o. 787 *cavatosse*: va corretto su illeggibile.

⁴⁷ Potrebbe trattarsi del neofito Giovanni Battista Benvenuto figlio di Moise che compare come testimone al S. Ufficio di Venezia nel 1584. Cfr. *Processi*, VI, pp. 151-152.

⁴⁸ *cerchio*: chirurgo e cerusico; BOERIO, *s.v.*, p. 161.

ceno. Coram illustrissimo et reverendissimo domino domino Cesare Costa archiepiscopo Capuano, legato apostolico, multum reverendo patre magistro Angelo Mirabino, inquisitore et reverendo domino Desiderio Guidone, vicario patriarchali, excellens dominus Thome Trivisanus presentavit et legi fecit suprascriptam scripturam.

- 1670 Die lune <oct> nona mensis iunii 1586. 87r
 .[Intimatio facta Philippo seniori cum comminatione.]. Assistente clarissimo domino Dominico Duodo. El santo tribunal havendo considerato le cose contenute nel detto processo del detto Philippo <che> perciò rimane convinto et confesso de la apostasia de
 1675 la fede christiana, come l'istesso suo avvocato a bocha et in scrittura ha refferito, et perciò el Santo Offitio, desideroso "de la salute" dell'anima sua, per inanzi più volte l'ha exortato nei suoi costituiti a ravedersi, riconoscer et pentirsi di tanto errore et deliberarsi di tornar al grembo de la santa Chiesa catholica romana con fede
 1680 non finta che se gli troverà misericordia et s'intercederà per lui apresso // el sommo pontefice vicario di Christo, et a questo effetto più volte è stato da lui il reverendo padre inquisitore, il padre commissario et meser Eusebio Renati già hebreo hora christiano, 87v
 .[<più vo> meser Alvise <Baffo> Basso neophito, sta in casa del reverendissimo episcopo de la Canea].⁹³ per illuminarlo et exortarlo alla salute dell'anima sua e sinhora senza frutto alcuno sta ostinato nella aspostasia et perfidia sua. Però se gli deduce in notitia de novo a cautella et si exorta a ravedersi del suo errore et pentirsene et cercare perdono a Dio et a questo santo tribunale, altramente se venirà all'espeditiione de la sua causa per iusticia. Et se bene a ciò più volte è stato monito et ne sono <oc>corsi // molti mesi et esso 88r
 1690 sempre è stato ostinato et impenitente, non di meno hora in essecutione dell'ordine de sua santità peremptoriamente se gli notifica et intima che se esso non si ravede et non ritorna al grembo di santa Chiesa in termine de giorni <sei> nove, che se venirà alla debita declaratione sopra la sua apostasia da la fede et se venirà alla debita essecutione. Et a questo effetto s'è data licentia alli sopradetti dui neophiti che possano andar a visitarlo et exortarlo alla

⁹³ Canea, nell'isola di Creta. Alvise Dolfin (m. 12 dicembre 1587) fu eletto vescovo della Canea il 26 ottobre 1565 e prese possesso del vescovado nel 1586. Cfr. EUBEL, III, p. 98.

di santi perché mi le haveria viste. Si dice per la contrada che in casa loro non ci è imagine di sorte alcuna. Lo disse ancho il suo garzone. Non ho visti né li homini né le donne in chiesa a questa
3070 Pasca.¹⁶¹

- [Scientia I, audientia I.]. Che Filippo è marano. 156r
[Scientia II, audientia III.]. Che non han imagini in casa.
[De auditu II.]. Che fa'ceva' cosinare il venere per il sabbato il fratello di Filippo.
- 3075 [Audientia II.]. Che non andavano mai a messa.
[Scientia III <I>]. Che non vanno mai in chiesa.
[Scientia III.]. Che non si confessano né comunicano.
[Scientia II.]. Che vivono da Marani et sonno Marani.
[Audientia I.]. Che vanno in ghetto alla sinagoga d'Hebrei.
- 3080 [Audientia I.]. Che non praticano con Christiani.
[Scientia III.]. Che quando sona l'Ave Maria non s'ingenocchiano.
[Ab uno auditu III.]. Che magnano carne il venere et sabbato.
[Scientia I.]. Che passando avanti la chiesa non si cavano la beretta.
- 3085 [Scientia II.]. Che di sabbato non fanno elemosina.
[Scientia II.]. Che non vogliono dare del fuoco il sabbato.
[Scientia I.]. Che non sonno tenuti dalla contrada di buona legge.
[Scientia I.]. Che'l servitore che tengono in casa lo chiamano hebreo.
- 3090 [Scientia II.]. Che ogni dì li vanno delli Hebrei in casa.
[Scientia I.]. Che sonno stati scacciati da Santa Fosca i Philippi.
[Scientia I.]. Che non si cavano la beretta all'imagini di santi.
[Audientia I.]. Che 'l servitore non si faceva il segno della croce e de che croce.
- 3095 [Scientia I.]. Che quando andorono a stare a San Leonardo non havevano imagini di santi.
[Scientia I.]. Che non hanno pigliato il Giubileo // et pur erano 157r
in questa contrà et ancho per il Giubileo.
- Né mai li ho visti né a confessarsi né comunicarsi in questa chiesa
3100 né in altra.
Né mai li ho visti andare in nissuna ghiesia.

¹⁶¹ Cfr. *supra*, p. 82.